

SANITA' Del Carlo (Udc) chiede garanzie sui servizi previsti per il nuovo nosocomio

«Ospedale, più qualità»

LUCCA — Ancora numerosi interventi per il nostro sondaggio sulla costruzione del nuovo ospedale di Lucca, per il quale è stata scelta l'area di S.Filippo. Tante le perplessità espresse dai lettori, sulla nuova struttura da 410 posti letto, del costo di 84 milioni di euro.

«Aver riaperto il dibattito sulla realizzazione del nuovo ospedale a Lucca — afferma il consigliere regionale Udc Giuseppe Del Carlo — è sicuramente positivo, in considerazione del fatto che finora si è discusso più in merito al sito su cui realizzarlo, anziché sulla sua utilità, sul suo dimensionamento e più in generale sui servizi che dovrà contenere. Ed è proprio su questo ultimo aspetto che occorre informare con chiarezza i cittadini per dare loro assicurazioni che i livelli qualitativi dell'assisten-

za sanitaria miglioreranno; altrimenti non avrebbe senso realizzare un nuovo ospedale, abbandonando quello attuale, ove sono stati fatti e sono tuttora in corso ingenti investimenti».

«Su tale questione, a settembre, è necessario che i consiglieri regionali lucchesi chiedano un'audizione urgente all'assessore regionale Rossi in Commissione Sanità, affinché siano verificati e ripensati i termini dell'intera questione. Altrettanto, a mio avviso, dovrebbe fare la Conferenza dei sindaci, poiché vi sono fondati motivi di preoccupazione che derivano, come è noto, dalla programmazione regionale strisciante che mira ad accentrare su Pisa, oltre che i servizi di alta specializzazione, anche talune attività di base, che invece devono essere svolte

dagli ospedali provinciali e zonali. Infatti, un aspetto fondamentale che va chiarito fino in fondo è la diminuzione dei posti letto che, dai 650 attuali, dovrebbero scendere a 410, in contrasto addirittura con i parametri del Piano Sanitario Nazionale». «Si dice — sottolinea Del Carlo — che l'obiettivo siano ricoveri con degenza media di cinque giorni. Ciò contrasta con la realtà dei fatti perché, mancando strutture intermedie alternative, i pazienti che vengono dimessi precocemente e che a stento riescono a stare in piedi, finiscono a carico delle loro famiglie, costrette a sostenerne il peso fisico ed economico fino alla ritrovata autosufficienza. Una situazione grave e spesso insostenibile, che mette in difficoltà gli stessi sanitari, compressi tra la necessità di liberare posti letto e il non sapere dove in-

viare il dimesso. Pertanto bisogna capire bene se il nuovo ospedale servirà per migliorare i servizi, o piuttosto per ridimensionarli, accentrarli altrove e aumentare così le fughe». «Un altro aspetto che va chiarito con certezza assoluta — conclude Del Carlo — sono i tempi di realizzazione, anche in considerazione del fatto che una parte dei finanziamenti necessari dovrebbe ricavarsi dall'alienazione dell'ospedale attuale. Viene spontanea un'ultima domanda: perché non si è programmata prima la costruzione del nuovo ospedale, anziché continuare a destinare tanti milioni di euro in interventi per ampliare Campo di Marte, alcuni dei quali sono tuttora in corso? Su tutto questo attendiamo risposte chiare dal Presidente della Regione Martini e dall'assessore Rossi alla ripresa dei lavori a settembre».